

comprese le decisioni sulla fine della loro vita.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Cosa significa oggi, in Italia, affermare che gli animali sono ancora una proprietà e che, quindi, il medico veterinario deve prendere le proprie decisioni sulla loro vita e la loro morte in accordo con il proprietario?
2. Si può davvero, sia nel caso dell'eutanasia di convenienza sia nel caso dell'accanimento terapeutico, essere proprietari, senza rispetto, della vita di qualcuno?
3. Quanto è importante imparare a ragionare con coerenza per affrontare le decisioni che quotidianamente il medico veterinario deve prendere e di cui si deve assumere la responsabilità?
4. Quali sono le vere responsabilità in causa in situazioni come queste?
5. Come si dovrebbe procedere, in entrambi questi tipi di casi? Riterreste appropriato, come scelta estrema, prendere posizione a favore del paziente animale contro la volontà del proprietario?

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. F. Rescigno, *I diritti degli animali: una vita e una morte dignitose*, "30 Giorni", (12) 2009, pp. 12-14.
2. B. de Mori, *Il significato dell'atto eutanasi tra interessi e finalità*, "30 Giorni", (12) 2009, pp. 14-15.
3. P. Cattorini, *Bioetica. Metodo ed elementi di base per affrontare problemi clinici*, Elsevier 2011. ●

PERCORSO FAD, CASI CLINICI

Terapia anticonvulsiva presso un canile

La prescrizione è al centro del terzo problem solving proposto per il percorso formativo in clinica medica e igiene degli alimenti. Il caso prosegue sulla piattaforma www.formazioneveterinaria.it

di Maria Grazia Zanoni,
Giovanni Loris Alborali,
Franco Guarda

In un canile viene ricoverato un giovane cane, incrocio labrador, maschio di due anni.

Dopo pochi giorni dal ricovero l'animale inizia a presentare crisi convulsive improvvise precedute da un periodo preliminare di comportamento anomalo: irrequietezza, nervosismo, guaiti, salivazione e atteggiamenti di paura con sguardo fisso. La durata di questo periodo preliminare è variabile ed è seguito dall'attacco compulsivo.

Quest'ultimo si manifesta con contrazioni della muscolatura ed irrigidimento a cui seguono contrazioni brusche, gli arti vengono riflessi ed estesi violentemente.

Durante l'attacco si notano disturbi della coscienza in quanto

PBL - CASO N. 3 CASO CLINICO

Titolo: Terapia anticonvulsiva presso un canile

Autori: Dott. Maria Grazia Zanoni (Izslar), Dott. Giovanni Loris Alborali, Istituto Zooprofilattico sperimentale Lombardia Emilia Romagna, Responsabile Sezione diagnostica, Prof. Franco Guarda Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Patologia Animale

Settore professionale: sanità pubblica veterinaria

Disciplina: farmaco

Obiettivo formativo: sanità animale

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 2 crediti

Materiale didattico e test:
www.formazioneveterinaria.it

Dal: 15 aprile 2012

Scadenza: 31 dicembre 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

G
N
V
L
O
S

M
E
M
B
R
O
P
R
O
M
O
T
O
R
I
O

il cane non reagisce agli stimoli esterni, le palpebre sono spalancate, le pupille in midriasi con assenza del riflesso pupillare alla luce e il riflesso corneale è molto attenuato.

L'attacco tende a ripetersi due o tre volte alla settimana in qualsiasi momento del giorno e della notte, in stato di veglia e di sonno, oppure può manifestarsi in presenza di un evento traumatico o di forte eccitazione.

A seguito di tale situazione il responsabile del canile decide di chiamare il medico veterinario che, visitato il cane e raccolta l'anamnesi in merito alle caratteristiche delle crisi convulsive, valutata l'età dell'animale e l'assenza di lesioni di altro genere, diagnostica una forma di epilessia idiopatica.

La frequenza e la tipologia delle crisi determinano nel veterinario la decisione di prescrivere la terapia anticonvulsivante con fenobarbitale quale principio at-



tivo di elezione per questa patologia.

La prescrizione prevede l'acquisto del farmaco ad uso umano, Gardenale in compresse. ●

PBL elaborato su caso pervenuto al Gdl Farmaco-Fnovi.

Rubrica a cura di Lina Gatti, Izzler, Brescia

APPRENDIMENTO IN 4 AZIONI

Dopo l'attenta lettura del caso qui descritto il discente interessato all'apprendimento e al conseguimento dei crediti Ecm dovrà: 1) Collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it; 2) Cliccare sulla voce 30 giorni - Problem solving; 3) Approfondire il caso tramite la bibliografia e il materiale didattico; 4) Rispondere al questionario d'apprendimento e compilare la scheda di gradimento. Mensilmente, 30giorni pubblica un caso clinico o di igiene degli alimenti, da gennaio a novembre. La frequenza dell'intero percorso permetterà l'acquisizione 20 crediti Ecm totali (2 crediti Ecm/caso). La scadenza di partecipazione è fissata, per tutti i 10 casi, al 31 dicembre 2012. Il caso prosegue sulla piattaforma www.formazioneveterinaria.it

